



N°. 122

5 febbraio 2018

## LA GRANDE ILLUSIONE DELL'INGENUO DI MAIO

di Giovanni Palladino

Sono già numerose le brutte figure fatte da Di Maio. Denotano una certa superficialità e una naturale impreparazione (data la giovane età) nel candidato *premier* alla guida dell'Italia. Ma il nostro è un Paese che dovrebbe inorridire non tanto per l'incoscienza di Di Maio nell'ambire a questo incarico quanto per la follia di chi lo ha "spinto" (Grillo e Casaleggio), di chi lo sostiene a occhi chiusi (Travaglio e altri pochi giornalisti "tifosi") e dei diversi milioni di elettori che intendono votarlo solo per protesta contro una classe politica, di ieri e di oggi, altrettanto folle.

L'impreparazione, l'ingenuità e lo scarso realismo politico di Di Maio risultano evidenti anche dalla promessa di annunciare la lista dei suoi ministri alla vigilia del 4 marzo, perché *"non desidero ricevere voti a scatola chiusa, dovete sapere da chi sarà composto il mio governo"*. È tuttavia ovvio che egli non potrà formare un governo solo con i voti del M5S e che sarà quindi costretto a chiedere l'aiuto di altri partiti. Ma questo aiuto non potrà essere concesso gratis, cioè senza la richiesta di posti nel governo. Allora chi accetterà di dare in anticipo il proprio nome come papabile ministro in un governo pentastellato per poi correre il rischio di essere escluso per fare posto agli "esterni"? Di qui la sicura indisponibilità di persone competenti e serie (come vorrebbe Di Maio) a entrare in un governo-ombra, che avrà scarse possibilità di vedere la luce o che, se la vedrà, non avrà certamente la stessa composizione del governo-ombra fatto a tavolino.

È pertanto molto probabile che alla vigilia del 4 marzo Di Maio farà l'ennesima brutta figura nell'indicare una squadra di governo con nomi "deboli" e sconosciuti, come quel professore di economia pescato in Sud Africa. Ma milioni di elettori lo voteranno lo stesso solo per la speranza di vedere scomparire l'attuale pessima classe politica, figlia della precedente, altrettanto pessima. Il risultato probabile sarà la temporanea sconfitta del M5S con la temporanea vittoria di Berlusconi che non assicurerà lunga vita alla prossima legislatura. La speranza è che la temporanea sconfitta dei grillini possa poi diventare definitiva e che la temporanea vittoria di Berlusconi possa poi portare alla scomparsa dalla politica di un imprenditore che negli ultimi 24 anni - come la Dc per circa 50 anni - ha avuto l'Italia ai suoi piedi e non è stato capace di realizzare quella "rivoluzione" culturale, popolare e liberale di cui il Paese aveva e ha un gran bisogno.

Noi puntiamo sempre a quella pacifica e costruttiva "chiamata alle armi" indicata nel sito [www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) nella rubrica "La nostra proposta" alla voce "Gli obiettivi di Servire l'Italia". È una "chiamata" rivolta ai tanti LIBERI E FORTI di cui è ricco il nostro Bel Paese e che dovranno costituire quella nuova generazione di politici ispirati da uomini come Einaudi, Sturzo, De Gasperi, Vanoni, Olivetti, cioè di persone dotate di grande competenza, serietà e spirito di servizio.

